Martedì 5 Novembre 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 263.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente colla Posta

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente, comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Gigione Luzzatti a Conegliano.

La previdenza operaia.

Le case operaie — La Cassa nazionale — I tre milioni papali.

Arrivo in bicicletta sudato come un cane e corro al teatro dell'Accademia assieme all'amico di viaggio, prof. Leonardo Ricci.

Il gentile teatro deve essere pieno zeppo di gente; dico deve essere, perchè si sente parlare nei palchi, nella platea e sul palcoscenico, ma nulla si vede poichè è buio pesto; manca la luce elettrica e non so il perchè.

Finalmente tutto d'un tratto la bella luce si sprigiona dalle lampadine e un oh! di soddisfazione erompe da mille petti: dico mille senza esagerare, poichè uomini e donne sono pigiati dovunque.

Il colpo d'occhio è splendido. Sul palcoscenico oltre una decina di bandiere sono schierate nello sfondo presso il busto di Garibaldi; poi vengono le rappresentanze dei sodalizi operai intervenuti alla cerimonia, infine v'è il tavolo per l'oratore.

Vedo in prima fila l'avv. Concari, il deputato Brandolini, il deputato Rizzo e altri.

×

Quando entra l'on. Luzzatti scoppia un fragoroso applauso.

Stabilito il silenzio, il presidente della Società operaia di Conegliano presenta l'oratore con brevi e inintelligibili parole. Poscia il mago della parola s'intende, s'alza e saluta i presenti e l'ospitale città in frasi alate che suscitano subito *fragorose approvazioni*.

Sciogle un inno al lavoro, alla classe operaia che produce il capitale e non gode i suoi frutti, e ricorda il suo grande amore per essa citando il lavoro suo compiuto fuori e dentro del Parlamento.

Molti inviti aveva avuto l'oratore da città più importanti: ma, attirandosi magari i dolci sdegni degli amici, egli preferì Conegliano terra della sua regione, poichè prima di tutto egli sente l'amore del suo Veneto. E qui, l'on. Luzzatti entra in questione, parlando delle case operaie.

Ricorda che a Lodi quest'anno egli trattò l'argomento ampiamente, attirando l'attenzione dei rappresentanti di Casse di Risparmio e di sodalizi operai. Dal Belgio, nel suo ultimo viaggio, portò l'idea nuova e buona di dare al lavoratore la casetta con un pò di terra, facendolo proprietario del suo nido, levandolo alle branchie dei proprietari.

E parlando col ministro delle finanze del piccolo Stato potè comprendere quanto avvenire abbia tale nobile iniziativa in quel paese retto dai clericali, ma amante del benessere generale. E siano clericali, socialisti, moderati o progressisti, sono tutti stimabili, i partiti che fanno del bene sociale! Ora nel Belgio vi sono 20,000 operai proprietari della loro casa: fra pochi anni saranno secondo i calcoli 100,000. Anzi in una curiosa disputa fra il ministro delle finanze e il direttore della Cassa di Risparmio si calcolavano a 150,000 i futuri proprietari.

Quando in Italia avverranno di queste dispute fra un ministro e un direttore di Casse di Risparmio?

Quale è l'ingranaggio finanziario per rendere un operaio padrone della sua casa? Eccolo: le Casse di Risparmio danno il denaro al 3 e mezzo o 4 per cento a speciali società, che fabbricano le case operaie, e queste fittano le case per il solo interesse del capitale.

Ma l'operaio, oltre a pagare l'affitto, è obbligato ad assicurarsi presso Società popolari assicuratrici a base cooperativa e non sfruttatrice. Se l'operaio vive, dopo un certo numero di anni resta padrone della casa poichè la Società costruttrice viene pagata dall'Assicurazione: se l'operaio muore la casa resta in proprietà della sua famiglia perchè il premio assicurato viene lo stesso pagato alla Società costruttrice.

In Italia ciò si può fare semplificando un po' le tasse di registro, purtroppo intricatissime e limando (l'oratore forse abusò di questa lima suo malgrado) la ricchezza mobile.

×

L'on. Luzzatti passa poi alla Cassa Nazionale per la vecchiaia e l'invalidità degli operai. Tutti i partiti la vollero; specialmente i socialisti col loro campione, il ferroviere on. Nofri, molto s'adoperarono per fondarla. L'oratore aveva lanciata l'idea a Bergamo nel 1892 in una festa della Società operaia locale; e giunto al potere con il collega on. Guicciardini, ministro allora del Commercio, compilò il progetto. La Camera mandò il progetto allo studio di una *Commissione presieduta dall'on.* Carcano, e finalmente nel 1898 la legge fu approvata.

Ma, secondo l'oratore, il fondo della Cassa è troppo esiguo: oggi dovrebbe arrivare a venti milioni e fra dieci anni a 100,000,000, poichè allora ben mezzo milione di operai potrebbe godere — pagando sole lire 6 all'anno — una pensione di quasi una lira al giorno.

L'oratore dice che se, per fortuna o disgrazia, dovesse *reggere* ancora le cose dello Stato, porterebbe molte modificazioni alla legge per aumentare il *fondo di cassa. (Il solito «suo segreto»? — N. d. R.)*

Accenna ai tre milioni circa dovuti alla Santa Sede per la legge delle guarentigie e rifiutati sempre dal Vaticano: ora questi milioni di 5 in 5 anni si prescrivono. Perchè non devolverli alla Cassa Nazionale in parte, e al clero povero nella rimanenza, piuttosto che farli sparire nei gorghi del Tesoro?

La stessa Santa Sede *dovrebbe* essere contenta di fare un'opera eminentemente sociale.

Così pure della Cassa di Risparmio postale si dovrebbe dare più alla Cassa Nazionale degli interessi annui, poichè essa non deve essere solo un salvadanaio ma una fonte di ricchezza nazionale.

Il nostro bilancio solo, fra quelli di tutti gli Stati europei è al pareggio, e anzi eccede; perchè dunque non si dovrebbe dare una piccola parte di questa eccedenza alla Cassa, facendola partecipare, alle *sue feste?*

E la riduzione della rendita non darebbe 40 o 50 milioni di avanzo? E il ritiro dell'obbligazioni ferroviarie?

Ciò farebbe l'oratore... se avesse la disgrazia o la fortuna di ritornare al Governo: a ciò devono tendere i nostri amministratori.

E con una volata lirica termina il discorso fra calorosi insistenti applausi.

×

Poi il Teatro si sfolla e l'on. Gigione modestamente, attorniato da molti esce e modestamente monta in carrozza tirata da due focosi cavalli e seguita da altre 4 o 5 carrozze.

Mi dissero che andavano al Comizio agrario e poi un pochino in giro fino all'ora del banchetto.

Io e l'amico uscimmo con l'avv. Concari un po' intontiti dalle bellissime parole di un cosidetto moderato. Se tutti i *moderati fossero come lui...* a fatti, e non a parole, però!

— Gli si deve credere? — disse l'avv. Concari, sintetizzando l'impressione generale. E difatti al membro di un partito così cieco e così amante dei vecchi sistemi si ha da dire titubanti: si deve credere?

Enrico Fornasotto.

DALLA CAPITALE

Per la riapertura della Camera.

L'on. Zanardelli partirà mercoledì per Napoli onde stabilire col Re la data della riapertura della Camera che sembra fissata pel 26 corrente.

POLITICA ESTERA.

La Francia occuperebbe la Siria e l'Italia Tripoli?

I giornali francesi dichiarano che la Francia sta per compiere un'azione che ristabilisca il suo prestigio in Levante, attuando in questa circostanza le sue *vecchie aspirazioni* sulla Siria proclamandovi il suo protettorato.

Soggiungono che l'azione francese in Siria avrebbe un contraccolpo italiano in Tripolitania, mentre la Russia per conto suo affermerebbesi in Manciuria.

Tutto accomodato?

Roma 4 — Si afferma che il conflitto turco-francese è stato composto, per l'intervento della Germania e dell'Italia.

Il Sultano avrebbe ceduto ai reclami francesi.

Pel ritorno di Candia alla madre Ellade — Pellegrinaggio regale.

Roma 4 — Si telegrafa da Vienna che il Re di Grecia, si trova presentemente colà, a perorare la causa del figlio, *Principe Giorgio*, per l'annessione di Candia al Regno Ellenico.

Egli verrà tra poco, per lo stesso motivo, anche a Roma.

Interessi e cronache provinciali

La fillossera in Friuli.

L'opera dell'« Associazione Agraria » — La sospensione del concorso governativo — Perchè?

(Dall'*Amico del Contadino*).

E' noto che, per il sollecito interessamento dei signori senatori e deputati della Provincia e della r. Prefettura, il Ministero aveva ordinato che le esplorazioni dovessero regolarmente proseguire fino a quando l'andamento della stagione avesse consentito.

Ma quest'ordine venne revocato: malgrado gli affidamenti dati, il Ministero, otto giorni dopo aver ordinato la continuazione del lavoro di indagine, impose telegraficamente la sospensione delle ispezioni, adducendo il motivo delle pioggie cadute e delle condizioni igroscopiche del terreno.

La nostra Commissione provinciale *per la difesa dalla fillossera*, convocata d'urgenza il giorno 26 ottobre, votò unanime di esprimere al Ministero la dolorosa impressione riportata dalla improvvisa decisione di sospendere le ispezioni fillosseriche, mentre le condizioni della stagione e lo stato dei lavori avrebbero consigliato di continuarle almeno per qualche settimana ancora.

La stagione che corre si sarebbe prestata nel miglior modo a proseguire *un lavoro che era richiesto dalla* gravità delle infezioni riscontrate, e sul quale si credeva di poter fare assegnamento dopo le promesse fatte dal Ministero, tanto più che, nè il programma era stato esaurito, nè erano stati spesi i fondi messi a disposizione della nostra Provincia.

Se quest'anno le legittime nostre aspirazioni non hanno potuto purtroppo essere soddisfatte, vogliamo sperare però che, quella parte delle somme disposte a favore della nostra Provincia e non ancora spese, saranno aggiunte in più a quanto necessariamente dovrà concedersi all'aprirsi della prossima buona stagione, per la ripresa dei lavori antifilloserici in Friuli.

⁂

Frattanto, coi mezzi che abbiamo a nostra disposizione, continuano le visite ai vivai, e se il tempo si manterrà favorevole, non dubitiamo di poter condurre a buon punto queste esplorazioni, che sono di una importanza eccezionale.

L'Esposizione di bestiame bovino a Tolmezzo.

Tolmezzo, 4 novembre.

L'Esposizione di Tolmezzo ebbe un concorso non molto notevole di soggetti in causa che molti allevatori erano occupatissimi pel mercato e lavori agricoli.

Fra i torelli importati nel distretto di Tolmezzo notevoli taluni torelli Schwytz tenuto dal dott. Magrini di Luint, altro da Marsilio acquistato nell'Oberinnthal, e altro acquistato nel Comelico dal sig. Ceconi. Vari torelli nati ed allevati nella zona.

Le vitelle, non molto interessanti, bellissime le giovenche del dott. Stringari, del Weitzingher noto allevatore e negoziante di Comeglians, del bravo Nassi di Tolmezzo, del Menegon di Raveo, del De Grignis di Ravascletto, e di altri.

Per vacche oltre talune pure Brunneck importate dal sig. Colledani di Ovaro, emerse la stalla dei *signori* Tamburlini Andrea e fratelli di Amaro, dello Stringari di Portis, degli allevatori, d'Anna, Adami, Mazzolini, *Cimenti* Barazotti.

Furono distribuite medaglie per singoli capi e per gruppi. — Per questi ultimi sono a notarsi:

Medaglia d'oro (Camera di commercio di Udine) — merito assoluto — dott. Francesco Stringari di Portis.

Medaglia d'oro (Banca Carnica) — gruppo di Tamburlini Andrea di Amaro.

Medaglia d'argento (dell'Associazione agraria friulana) a Menegon L. di Raveo.

Medaglia di bronzo (dell'Associazione predetta) al gruppo del sig. d'Anna, e altra medaglia al gruppo del sig. Colledani di Ovaro.

Si diedero premi a bovari.

La Giuria fu costituita come segue: Cav. Faelli Antonio, presidente — Colledani di Spilimbergo — Pascoletti dott. Francesco di Faedis, relatore — Sborlino di Ampezzo — Gortana di Comeglians — Mazzoli di Maniago — Dalan cav. G. B. di Udine — Micossi Luigi di Pontebba.

Rappresentavano il R. Ministero il dott. V. Martinuzzi R. commissario distrettuale, la Provincia il dott. Da Pozzo deputato provinciale, la Camera di commercio il cav. Lino De Marchi, l'Associazione agraria friulana il dott. G. B. Romano.

Dopo la premiazione vi fu un banchetto, offerto dall'egregio sindaco avv. Michele Beorchia Nigris, ottimamente servito dall'Albergo *Alle Alpi*, e non mancarono opportuni discorsi, felicissimi i signori Beorchia Nigris, De Marchi e dott. Arturo Magrini.

Bellissimo tempo e molta animazione.

ANCORA A PROPOSITO DELLE CONCESSIONI IDRAULICHE.

Riceviamo, da pubblicare:

« In seguito agli apprezzamenti fatti da V. S. al mio comunicato comparso sul *Friuli* del giorno 29 ottobre p. p., la prego di inserire queste poche linee.

Non è vero che nella seduta tenutasi in Udine nel giorno 15 ottobre decorso i rappresentanti dei Comuni di Gemona ed Osoppo abbiano mai interloquito: E vero invece che, i rappresentanti di Gemona, sigg. Stefanutti Tomaso e Coletti dott. Severo interviste l'ingegnere signor Marcotti, rappresentante del Consorzio Ledra, ebbero a manifestare a questi il loro intendimento che due essendo le domande dei sigg. Vuga e Tomaselli, si discutesse separatamente su ciascuna *delle medesime*, e che, non essendosi tenuto alcun conto del loro desiderio abbandonarono la sala insieme al sig. Sindaco di Osoppo.

In quanto poi alla minaccia di porre i puntini agli i, è cosa questa che il *Friuli* nella sua lealtà avrebbe già dovuto fare pubblicando il plico, se c'è.

Gemona, 3 novembre 1901.

G. B. Venturini. »

Rispondiamo con pochi spiccioli.

1. Non ci riesce di capire come e perchè c'entri in questa faccenda il signor Venturini;

2. Dal verbale di quella riunione — e da informazioni che abbiamo assunte — non risulta affatto che alcuno dei rappresentanti di Gemona abbia «manifestato» all'assemblea alcun «intendimento», nè chiesto che si «*discutasse* separatamente» o meno alcuna cosa, nè facesse obiezioni di sorta, e nemmeno che *abbandonassero* la sala;

3. pare poi veramente che, *prima dell'aprirsi della seduta*, l'egregio ing. Coletti confabulasse privatamente con taluno dei presenti, ma questo non ci ha nulla che fare coll'assemblea, nè corrisponde affatto ad una «manifestazione di intendimenti» qualsiasi;

4. a quanto risulta dal verbale l'egregio ing. Coletti non figurò affatto quale rappresentante gemonese, ma bensì quale delegato di Artegna.

Rimane dunque stabilito ciò che già affermammo a smentita di certe girovaghe corrispondenze: che cioè i rappresentanti di Gemona furono invitati come gli altri — che potevano parlare ed obiettare come gli altri — che furono presenti e tacitamente consenzienti come gli altri.

Questo per la verità dei fatti, e perchè — pronti sempre a riconoscere l'errore quando ci risulta di aver errato — altrettanto siamo fermi nella difesa del vero.

Quanto ai *«puntini sugli i»* (rilegga il signor Venturini quanto scrivemmo), essi non riguardano nè il signor Venturini nè i signori rappresentanti alla famosa assemblea; ma potrebbero, occorrendo, illustrare come qualche volta si gabellino per interessi pubblici, affari semplicemente privati, illudendo le popolazioni su fantastici vantaggi, con fantastiche promesse.

⁂

Del resto, elevandoci dalle miserie del pettegolezzo e del fatto personale, e ritornando al vero campo della questione importantissima — quale noi l'avevamo presentata — esortiamo ancora una volta tutti a considerarla nel suo vero essere: di quistione di massima e di alto interesse friulano.

Già la vedemmo due volte trattata e discussa nel Consesso provinciale e con acume apprezzata.

Si tratta di *opporsi in genere alla incetta* delle nostre forze d'acqua; ed alla violazione di sacrosanti diritti esistenti. Fino a quando si dimostri limpidamente che non si tratta di *incetta*, e che non v'è violazione di diritti, è dovere l'opporsi, e per giustizia e nell'interesse delle industrie friulane. Quando ciò si dimostrasse, ogni opposizione cesserebbe.

Ma intanto, le voci d'allarme udite nel *Consesso provinciale*, ripetute nel convegno del 15 ottobre presso il Sindaco di Udine — da uomini ed in consessi che sono nè gente balorda, nè gente sospettabile di camorrismo o di scarso amore alle cose del natio Friuli, e di fronte alle quali non stanno finora che anonimi sussurri e palese affarismo privato, ci sembra che ben dimostrino qualche cosa, e segnino a tutti il dovere della prudente vigilanza alla difesa del pubblico interesse.

Un vecchio monumento storico friulano.

Ci scrivono:

Scendendo alla stazione di S. Giorgio della Richinvelda, l'attenzione di chi volge verso Maniago, quando raggiunge le vaste praterie chiamate « della Richinvelda », è attratta da un modesto monumento, che ricorda come in quella località venisse, nel secolo XIV, assalito e mortalmente ferito il Patriarca aquileiese Bertrando da S. Genesio.

Passando da quella parte, nel mentre il mio occhio riposava su quella verdeggiante pianura, che, come specchio d'immenso lago, è rinchiusa dalla lontana cornice delle Alpi, mi fermai per dare una occhiata all'antica chiesetta, *in cui* la tradizione vuole che fosse accolto spirante quell'illustre Patriarca, che per le sue soverchie simpatie ai partiti popolari d'allora, fatto segno alle ire feroci dei forcaiuoli, veniva da questi proditoriamente assalito, nel mentre, inerme, attraversava quel solitario lembo di terra friulana.

Gradita sorpresa fu per me il vedere la modesta cappella, dalle pareti imbiancate a calce e coperte di muffa verdastra, che io aveva imparato ad apprezzare soltanto per un artistico altare del Pilacorte, il geniale scultore del XV secolo, elegantemente decorata a fresco in stile del 300. Assunte informazioni, seppi che a cura di alcune volonterose persone del vicino S. Giorgio, il vostro concittadino pittore Antonio del Toso vi aveva lavorato un paio di mesi nello scorso estate, per abbellire il minuscolo e solitario tempietto.

Graziosissima l'ornamentazione dell'abside, formato da volta a croce con costoloni rilevati, e indovinate le immagini dei Santi, adornanti la volta stessa, fra cui quella del beato Bertrando, desunta da antichissimi ritratti. Caratteristiche le copie dei due vecchi quadri esistenti nella sacrestia del Duomo di Udine, e ricordanti l'uno l'assassinio, l'altro un episodio della vita del Patriarca: graziose nella loro ingenuità, ed interessanti per i costumi.

Nel complesso, una cosa riuscitissima, piena di garbo e di genialità. Il pittore ed i promotori si abbiano le congratulazioni sincere di un viandante, che ha visto con soddisfazione questo vecchio monumento della storia Friulana, convenientemente restaurato.

Da Sacile.

Teatro — Scuola Normale — Acquedotto — Società Filarmonica.

Sacile, 3 novembre.

Al *nostro «Sociale»* continua le sue recite, con favore del pubblico, la Compagnia G. Servi. Ieri sera la commedia *I disonesti* di G. Rovetta ottenne un esito buonissimo divertendo l'uditorio sacilese che poco conosce i lavori dei nostri moderni commediografi.

Peccato che fra qualche giorno la Compagnia debba recarsi a Latisana: si stava così bene ora col suo bravo teatro aperto!

⁂

La nostra Scuola Normale torna a fiorire. Nuovi elementi quest'anno sono entrati a dare forza e gagliardia a questo istituto che in tanti anni da che si trova fra noi ha dato alla santa causa dell'istruzione elementare centinaia e centinaia d'insegnanti.

Per l'anno venturo si può assicurare che il numero degli allievi toccherà la trentina e così la Scuola sarà una delle prime d'Italia. Lode di questo va data all'egregio Direttore Scalzeri prof. Emilio che tanto amore ha posto alle sorti dell'istituto affidato alle sue solerti cure.

⁂

Al Municipio si lavora attivamente per concretare il tanto sospirato acquedotto: ieri il collegio degli ingegneri presentò il progetto voluminoso all'approvazione del Consiglio.

Dicono che sia un lavoro ben fatto: tanto meglio, così il Governo lo approverà alla svelta e il lavoro sarà presto incominciato.

⁂

L'assemblea della Società filarmonica decise di rinnovare la Società per il triennio 1902-903-904 e di bandire il concorso per il maestro.

Bravi, il paese tutto vi approva.

Leguleio.

Da Pordenone.

Al «Tagliamento».

Pordenone, 3 novembre.

E' proprio vero il vecchio proverbio: O tosto o tardi, l'asino dà sempre il suo calcio.

Mi pareva impossibile che il «Tagliamento» potesse continuare a tenere un contegno dignitoso nel rispondere alle osservazioni ch'io faceva in suo riguardo!

Anche questa volta, e anche verso di me che registravo fatti veri e non mi permisi mai il ben che minimo insulto verso di lui, ha voluto mostrare che non smentisce, almeno in questo, le sue tradizioni e che all'occasione il suo carattere per natura eminentemente bilioso verso quelli che non la pensano come lui, è capace di discendere fino alla bassezza di ingiuriare attaccando anche le qualità fisiche dei contraddittori.

Non osar poi a negarlo, perchè allora ti potrei ricordare che ti ho sentito *deridere* l'egregio avv. Policreti perchè è un po' calvo; ti ho sentito ancora canzonare qualche tuo avversario perchè lungo e sottile; ed ora infine chiamandomi *incorreggibile* fai apprezzamenti sulle mie qualità intellettuali; dicendo che io sono affetto da certe anormalità fisico-psicologiche che non è possibile correggere.

Capisco bene che quando un'arma, non serve più, e anche vinti si cerca ancora di arrabattarsi per non far la peggiore delle figure, si ricorre, certo poco onestamente, a qualunque mezzo pur di cavarsela alla meno peggio e si arriva, come hai fatto tu, fino all'ingiuria.

A questo stato di cose io certo non entro nel merito dell'insulto che mi scagliasti, perchè non spetta a me il decidere chi fra noi due abbia la mente più sana e l'intelletto più a posto, ma solo, e spero di esser esaudito, invito l'articolista che mi offese ad avere il coraggio di porre sotto i suoi scritti il suo rispettabile *cognome*, come ho sempre fatto io, affinchè il lettore possa più facilmente vedere chi di noi due sia più affetto di anormalità fisico-psicologiche.

Ellero.

Da Maniago.

Pel riposo festivo.

Maniago, 3 novembre.

(Alfio) Oggi nella sala dell'albergo «al Leon d'oro» ebbe luogo l'annunciato *comizio per il riposo festivo*.

Parlò per il primo l'egregio maestro sig. Pietro Rossignoli, facendo una ricca ed elaborata dissertazione storica sull'argomento, dimostrando efficacemente la necessità di questo provvedimento, assolutamente reclamato dai tempi, in cui tutto si trasforma e tende al bene comune.

Dal Rossignoli, che assunse la presidenza provvisoria del Comizio, venne proposta per acclamazione, la nomina a presidente effettivo, del co. Nicolò d'Attimis, sindaco del paese, il quale ne accettò il mandato.

Avuta in seguito la parola l'egregio avv. sig. Antonio Locatelli questi trattò, magistralmente la questione, esprimendosi nel senso più elevato e convincente.

L'oratore felicemente esponendo i doveri e i diritti degli agenti, fu felicissimo nel propugnare la giusta causa, e venne calorosamente applaudito.

Disse pure a proposito, brevi e sentite parole un agente del luogo, a nome dei colleghi.

In ultimo, la presenza dell'esimio dott. Giulio Cesare, ci procurò il piacere di sentire da lui egregiamente trattata, la questione nei rapporti igienici.

Dopo di che, la riunione si sciolse, approvando all'unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dall'avv. Locatelli.

«*Il Comizio indetto dagli agenti di* commercio di Maniago, in attesa di una legge che venga a stabilire il diritto dei lavoratori al riposo festivo, e l'obbligo nei padroni di accordarlo e rispettarlo, fa voti, perchè un accordo dei proprietari di Maniago, nei modi che meno possa ledere i loro interessi, conduca alla chiusura dei negozi dalle 2 in poi tutte le domeniche.»

A convegno finito poi, arrivò dall'unione provinciale agenti di Udine, il seguente e bel telegramma:

"Unione prov. agenti plaudendo idea Comizio augura completa riuscita comuni aspirazioni".

Al quale venne così risposto:

"Comuni ideali affratellano sentimenti nostri raggiungendo opera umanitaria — uniamoci vinceremo. *Locatelli*".

Palmanova, 5 novembre.

Rinvenuto in un fosso.

Da una guardia campestre venne trovato in un fosso, in istato più di là che di qua, il mendicante Schia.

Venne ricoverato al nostro Ospitale.

Da Cividale.

Quindici minuti di buio — Teatro.

Cividale, 5 novembre.

Ieri sera alle 19 la città rimase allo scuro per 15 minuti. Che cosa era avvenuto? Il cursore comunale sig. Villis, levando la bandiera che era stata esposta per indicare che doveva aver luogo Consiglio comunale, col manico della medesima, sbattendo violentemente nei fili conduttori della luce elettrica, interruppe la corrente. Si capisce che il caso fu accidentale, ma merita rilevato pel fatto che l'egregio elettrotecnico Martelotti l'aveva *provisto*.

*

Questa sera seconda della *Traviata*.

Rettifica. Nella corrispondenza da Cividale portante il titolo «Pel forno cooperativo» ci sono due errori tipografici. Il primo alla riga quinta dove in luogo di notifica era «modifica», e il secondo alla riga ottava dove in luogo di lire 2100 va messo «lire 4000».

Aviano, 5 novembre.

Un incendio.

Ieri in questo paese nella casa dei fratelli Cipolat Innocente e Angelo si sviluppò un incendio che poteva avere grandi conseguenze. Ma il pronto accorrere dei paesani impedì l'allargamento del fuoco e il danno così si limitò a circa lire 500. La causa si deve ritenere accidentale.

Da Socchieve, 3 novembre.

Un acquedotto.

Il sospirato acquedotto dietro il quale si stava lavorando da tempo è alla fine, con giubilo di tutti condotto a termine.

Un bravo di cuore al signor G. De Marchi, impresario del lavoro.

Incendi. *Nella frazione di* Tomba s'ebbero due incendi. Il primo nel fienile di certo Violino Giacomo con un danno di circa lire 150; il secondo in danno di certo Pition. I danneggiati non erano assicurati.

Un arresto. A Cividale fu arrestata la pregiudicata Regina Treppo, d'anni 60, quale autrice di truffa in danno della domestica Ceschia del sig. Musoni G. di Togliano.

Per gli emigranti.

La tutela delle rimesse.

E' stato stabilito un servizio provvisorio con una casa bancaria di San Paolo nel Brasile e con un'altra di San Francisco di California per tutelare le rimesse in denaro degli emigranti.

Tale servizio durerà finchè sia approvato il regolamento per l'esecuzione della legge sulla tutela delle rimesse degli emigranti, che il Ministero del Tesoro ha nuovamente presentato al Consiglio di Stato.

Note agrarie.

Un colossale tino di vetro.

Lo abbiamo in Italia, e più precisamente ad Arsignano (Vicenza).

Un possidente di colà il quale, beato lui, ha molte vigne al sole, per rimediare alla sovrabbondanza dell'uva ha fatto costruire presso i suoi rur li una grande cisterna in vetro, capace di 1700 ettolitri.

È divisa in tre riparti muniti di valvole pel riempimento.

Questa cisterna, fra gli altri vantaggi, ha anche quello di annullare il calo del vino, che nei vasi di legno è del sei per cento.

Ai signori corrispondenti raccomandiamo: **sollecitudine — chiarezza — brevità.**

La crescente diffusione del Friuli *nella Provincia, il corrispondente aumento del notiziario, esigono economia di spazio.*

Caleidoscopio

L'onomastico. Domani, 6, S. Leonardo.

×

Effemeride storica. — 5 novembre 1797. — L'ufficialità francese fa una recita al Teatro Sociale di Udine rappresentando "La morte di Cesare".

UDINE

NELLE SCUOLE.

Il «referendum» dei maestri prorogato — Non più assenze.

Dietro istanza di alcuni maestri l'assessore all'istruzione Franceschinis acconsentì che venisse prorogato fin a sabato il termine per presentare le *modifiche al regolamento scolastico*.

Così ogni maestro avrà più tempo per uno studio accurato della quistione in argomento.

*

Un'altra buona cosa ha poi fatto l'ass. Franceschinis. Ha ordinato che nessuno degli allievi possa assentarsi durante la scuola, sia durante la lezione sia nella mezz'ora libera in cui viene distribuita la refezione. E ciò per evitare delle spiacevoli assenze e qualunque inconveniente.

Una pratica applicazione del telefono.

Ci viene riferito che si abbia in animo di proporre all'Amministrazione municipale una pratica ed utile applicazione del telefono: quella cioè di collegare telefonicamente gli stabilimenti delle scuole elementari urbane e rurali con l'ufficio scolastico municipale.

Ci sembra che non occorra rilevarne i vantaggi; potendosi impartire *disposizioni, controllare la buona intelligenza* degli ordini, verificare eventuali assenze, provvedere a cose urgenti con sollecitudine ed esattezza e con evidente risparmio del personale di servizio che resterebbe così costantemente adibito agli stabilimenti ai quali è addetto.

Noi non dubitiamo che tale proposta troverà favorevolissimi l'assessore delle Scuole e la Giunta.

L'insegnamento nelle classi aggiunte.

— L'on. Nasi, con una circolare, ha dato le seguenti norme per l'insegnamento nelle classi aggiunte delle scuole secondarie:

1. Di regola l'insegnamento del corso ordinario potrà avere l'insegnamento della propria materia nelle classi aggiunte; ma l'incarico in queste classi dovrà essere in relazione all'orario settimanale;

2. i presidi e direttori e gl'insegnanti delle classi ordinarie non potranno assumere l'*insegnamento nelle classi aggiunte*, se per le funzioni che devono esercitare in due uffici — nell'istituto *o fuori — si formi* un carico soverchio di lavoro e di responsabilità. Questa prescrizione si applicherà con più stretto rigore nell'istituti che abbiano numerosa scolaresca;

3. dove le classi aggiunte pareggiano o superano il numero delle ordinarie, si avrà cura di affidare ad un solo insegnante un corso intiero per ciascuna disciplina, fatta eccezione, beninteso, per le materie letterarie nei ginnasi, ove gl'*insegnanti delle materie stesse* sono distribuiti per classe. Però potrà essere consentito agli insegnanti di quelle materie, per le quali l'orario settimanale è limitato, di assumere l'insegnamento anche in tutto il corso aggiunto;

4. dove all'insegnamento nelle classi aggiunte non si possa provvedere col personale di ruolo, saranno prescelti gli eleggibili nei concorsi secondo la graduatoria o gl'incaricati secondo l'anzianità e il merito.

Per l'istruzione professionale.

Le scuole degli istituti pii — Indirizzo e riforme per pratici risultati.

Si ha da Roma:

L'on. Baccelli ha concordato con l'on. Giolitti una serie di disposizioni per ottenere che le opere pie che hanno per istituto la educazione dei minorenni diano alle *loro scuole interne* un vero carattere professionale. Da indagini fatte risulta che la istruzione professionale nella generalità dei casi si riduce alle arti e mestieri il cui insegnamento richiede meno spesa di personale e di suppellettile meccanica. Gli alunni degli istituti maschili sono obbligati a diventare indistintamente sarti e calzolai, e le alunne cucitrici in bianco, e ricamatrici.

A riparare questo inconveniente il Ministero di agricoltura ha messo a disposizione delle opere pie la cooperazione e l'aiuto delle varie scuole industriali e professionali che da esso dipendono. Il Ministero dell'Interno darà le necessarie istruzioni ai prefetti affinchè si adoperino nel senso degli accordi intervenuti fra i due dicasteri, a promuovere il coordinamento della azione educativa che si esercita dalle opere pie con le scuole *professionali* meglio ordinate e dirette.

Scuola di ballo. Stasera alle ore 9, il maestro di ballo sig. Barucco, darà, in uno dei locali del Teatro Nazionale, il secondo festino famigliare.

Fra i nostri morti durante la mesta ottava.

(Collaborazione al Friuli).

Anche sabato scorso, giorno dei morti, e domenica centinaia di cittadini visitarono il nostro Cimitero; e il pio pellegrinaggio contiuua.

Là tornan più dolci e vivo alla mente le sembianze dei cari estinti e gl'ineffabili ricordi fanno più buoni i cuori.

*

Il nuovo ingresso al Cimitero non è ancora compiuto, e per ora si entra dal solito arco di destra. Un senso gentile di profondo rispetto di arresta per un momento: ogni tomba ha un fiore, e ogni fiore è un affetto che la morte e il tempo non hanno distrutto. Poi ci si avvia pei lunghi porticati e giunge all'orecchio un mormorio di preghiere sussurrate con labbra convulse e tremanti di vedovate madri e di orfani bambini; un soffio di tristezza aleggia nell'aria, e i cuori hanno in quel luogo, *sacro ai ricordi, lagrime* che non giungono al ciglio e tenerissimi sensi di pietà che resteranno ignorati.

Si passa innanzi alle tombe, e nomi di cari amici e di parenti e di giovani vite spezzate ci tornano alla mente, e s'infinge i cuore la triste eredità di lotte disperate e d'ineffabili dolori che ha lasciato ogni morte segnata da quelle croci. Croci modeste, lapidi artistiche e mausolei sontuosi: ma ogni segno, umile o ricco, è *per i superstiti un affetto* di meno e un dolore di più.

Beato chi può di belle opere ornare le tombe ai cari estinti, e deporvi un segno che non sia negletto. Quando l'arte ci manifesta le virtù di chi visse e le circonda di profonda pietà, non adula, ma educa: educare con l'esempio è mezzo civile ed efficace; e guai a chi ignora i sacrifici e le virtù dei padri!

*

Così pensando mi trovo dinanzi al nuovo monumento dello scultore concittadino Isidoro Zugolo, il solo nuovo *monumento di quest'anno*.

E' sulla tomba della famiglia Rizzani, famiglia di lavoratori e di patrioti. Lo Zugolo ha pensato un forte e virile figlio del popolo dalla muscolatura sviluppata, fonte alle feconde energie fisiche dell'operaio, e ci presenta questo tipo nell'atto di chi, cessata momentaneamente ogni fatica, medita sulla recente sciagura che ha strappato alla vita un compagno di lavoro, e, mentre la faccia, sostenuta da una mano, esprime il più vivo dolore, l'altra mano è prostesa sulla tomba in un atto gentile e pio implorante pace e riposo.

Il concetto è buono, conforme e rispondente alla vita e alle opere degli estinti che vuole ricordati ed onorati; non è la solita figura esprimente il dolore, che rare volte riesce a non essere decorativa. Nell'esecuzione è bandita assolutamente l'accademia. Lo Zugolo ci riproduce un vero operaio, seminudo lavoratore nelle miniere e nelle gallerie, con muscoli d'acciaio, e dà al suo uomo una posa che *non* è aggraziata e neppure dolce, perchè è così che si muove il rude figlio del popolo anche quando gentili pensieri gli attraversano il cuore, mai tardo a sensi buoni e generosi. Le mani son grosse come il polso e tutto l'avambraccio; l'anatomia è trattata con una certa disinvoltura, per cui ognuno è costretto a riconoscere non nuovi all'arte la mano e l'ingegno che ci dànno questo lavoro.

Ma l'ingegno e la mano ha perfezionati lo studio e l'amore di molti anni passati nel modesto laboratorio, e questo *primo lavoro* fatto nella maturità dell'uomo assegna subitamente all'autore un posto fra gli artisti. Io penso che lo Zugolo ci darà altri e migliori lavori, privi delle piccole mende che una critica minuta e particolareggiatá può rilevare in quest'opera, perchè il miraggio della perfezione è nello spirito di quest'anima impulsiva e ribelle.

*

Passo innanzi soddisfatto e desideroso di visitare altri lavori; ma ahimè! quest'anno non c'è nulla o quasi nulla di nuovo.

La tomba della famiglia Contarini cade sotto un arco tra una navata e l'altra del porticato di sinistra. I pilastri son rivestiti di marmo nero con in alto due medaglioni di marmo bianco di Carrara, uno con la testa di Cristo, non molto bella, l'altro con una croce, che sembra una croce di cavaliere, interrotta da *fiori* e foglie. Il disegno dell'arco *non* è buono, non ha un unico carattere, non esprime; son buone invece tutte le parti in ferro sostenenti i vasi di terracotta in basso dei pilastri e la lampada pendente dal mezzo dell'arco.

Più innanzi mi fermo ancora a guardare il monumento sulla tomba della famiglia Ferro. E' opera del Dorigo di Venezia, alla quale i critici prodigarono già negli anni decorsi le meritate lodi. Di questo monumento non mi piace il basamento, mentre la figura è buona e sarebbe proprio bella senza quel braccio rigido che ne sostiene la testa.

Mi fermo a guardare lo splendido busto del conte Toppo, e mi torna alla mente il non pianto abbastanza nostro Flaibani, — e vado innanzi.

(Continua). *Zio Neno.*

Interessi degli operai.

Alla Ferriera — Sulla via dell'accordo.

Apprendiamo con piacere che fra *gli operai* e la *Direzione della* Ferriera si è sulla via della buona intesa circa la quistione della Cantina locale e della vagheggiata Cooperativa. Pare che gli operai accettino la proposta dell'ing. cav. Sendresen: di riforme nelle tariffe e nella vigilanza sui generi, da attuarsi colle opportune garanzie, cosicchè il servizio della cantina corrisponda alle giuste esigenze degli operai.

*

Quanto alla vagheggiata Cooperativa, ci siamo ieri recati dall'ing. Sendresen, per *comprender meglio* le ragioni della sua opposizione.

— Anzitutto — ci ha detto — non vi è necessità di Cooperativa più che di Cantina; poichè gli operai hanno tutti la libertà di servirsi o non servirsi di questa, e di portarsi da casa le rispettive provvista o di uscire nell'ora della colazione.

Poi si sono veduti troppi esempi di mal andare di siffatte cooperative, che non rispondono a *bisogni famigliari*, ma a bisogni precarii.

Non è giusto — ci soggiunse — il *vostro confronto* di questo caso con quello del Cotonificio.

Là si tratta di famiglie intere, ed in gran numero, che abitano sul luogo, lontano da centri d'abitazione e di forniture, costrette quindi a provvedersi tutto da lontano o a subire la legge di una speculazione locale.

Pei nostri operai invece le condizioni sono molto diverse; e una Cantina con buon andamento, disciplinata e vigilata per opportune riforme, risponde assai meglio al bisogno —.

*

In argomento riceviamo, stamane, la seguente, di uno degli operai ferrieri, *che fa parte della commissione delegata*:

«Incaricato dal sig. Sendresen di chiarire maggiormente l'articolo riguardo la cooperativa di consumo della Ferriera, comparso sul suo preg. giornale dd. od. sera, la prego di pubblicare che il sig. ing. cav. Sendresen alla proposta di costituire una cooperativa obbiettò:

1. che il numero degli operai della Ferriera è troppo esiguo per costituire una cooperativa;

2. che gli operai non hanno mai dato prova di essere buoni amministratori;

3. che colla cooperativa si avrebbe danneggiato i piccoli negozianti della città.

«Per di più non riteneva cosa umanitaria il licenziare immediatamente l'attuale esercente sig. Placeriano, dopo venti anni che è in Ferriera senza prima darle occasione di por riparo a tutte le lagnanze degli operai.

«Al punto 3 devo osservare che fra l'ing. cav. Sendresen e la deputazione operaia incorse un fraintese e cioè che il primo credeva *fosse* idea degli operai di costituire una cooperativa di consumo, smerciante tutti i generi necessari in una famiglia, mentre questi intendevano di smerciare soltanto quei generi alimentari e bevande che sono assolutamente necessarie per sopportare il faticoso lavoro della Ferriera.

«Tanto per evitare ulteriori equivoci

«Ringraziandola anticipatamente la riverisco.

Edoardo Biondini».

Gli orarii invernali delle ferrovie.

Il 20 corrente andrà in vigore l'orario invernale delle tre grandi reti principali.

I vantaggi che esso offrirà sono i seguenti: Acceleramento delle comunicazioni fra Roma-Genova-Torino-Parigi. Il diretto del mattino sarà ritardato dalle 7 alle 8.15 onde la sua partenza abbia luogo in ora più comoda.

L'intero viaggio Roma-Parigi sarà di ore 33 e minuti 55. Sarà istituito un treno di lusso tra Parigi e Roma in corrispondenza per Napoli: la durata del viaggio sarà di circa 29 ore.

Il diretto in partenza da Roma per l'Alta Italia alle 20.50 sarà ritardato alle ore 21 come da tanti anni andava invano chiedendo la stampa della Capitale.

La durata del viaggio sarà identica a quella attuale.

Per la Lombardia partirà un altro treno alle 21.30 il quale percorrendo la via Sarzana-Parma potrà essere a Milano alle 9.50.

Anche da Milano vi sarà un treno per Roma alle 20.40 per la stessa via con arrivo a Roma alle 9.30.

Tanto nell'andata quanto nel ritorno si avrà quindi il guadagno di tempo di oltre un'ora.

Questi diretti per Sarzana avranno la corrispondenza celere anche da e per Genova-Torino.

Si riattiveranno anche i treni di lusso Pietroburgo-Vienna-Venezia-Cannes e Berlino-Vienna-Milano-Cannes.

Alla scuola di scherma. Ieri sera il sig. Camillo Gobbi ha incominciato nella locale palestra le lezioni di scherma preannunciate.

Il numero degli allievi è cresciuto quest'anno, la qual cosa constatiamo con vero piacere data la valentia riconosciuta di questo simpatico discepolo di Greco.

Si divertivano. Ieri in Giardino grande i vigili urbani portarono via un mazzo di carte a dei giovanetti che si divertivano a giocare.

Impiego di medici militari. Il Ministero della Marina comunica che è aperto un esame di concorso per la nomina di ventuno medici di 2. classe nel corpo Sanitario Militare marittimo con l'annuo stipendio di L. 2200 oltre L. 200 per indennità d'arma.

Le domande coi documenti prescritti dovranno essere trasmessi non più tardi del 31 dicembre p. v. al Ministero della Marina (Ufficio Sanitario).

Per maggiori schiarimenti gl'aspiranti potranno rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Beneficenza. Il sig. Zamparo Giovanni fu Antonio per commemorare i defunti amatissimi genitori e fratello, elargì alla Congregazione di carità lire 15, in sostituzione di corone.

La Congregazione riconoscente ringrazia.

— Nella ricorrenza anniversaria della morte di Marco Antonini, uno dei friulani del Mille di Marsala, la vedova di lui signora Rosa Nesman-Antonini elargiva alla Società dei Reduci l'importo di L. 25 perchè siano dispensate ai più d'isagiati Soci.

La presidenza col nostro mezzo ringrazia.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 Ottobre 1901.

XVII° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8693) (Soci 1636)		L. 215,075.—
Riserva	L. 98,342.07	
„ per infortunii „	1,522.47	
„ oscil. valori „	1,379.64	
		„ 101,244.18
		L. 316,319.18

Attivo

Cassa		L. 1,667.52
Portafoglio		„ 2,238,850.03
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		„ 16,969.—
Conti Correnti garantiti		„ 47,873.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		„ 199,141.44
Debitori e creditori diversi		„ 36,558.64
Banche e Ditte corrispondenti		„ 12,808.25
Cauzione ipotecaria		„ 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		„ 17,378.94
Effetti per l'incasso		„ 9,706.15
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 204,359.80	
Depositi a cauzione impiegati	„ 20,000.—	
Depositi liberi e volontari	„ 14,744.—	
		„ 239,103.80
Imposte e tasse	L. 9,453.75	
Interessi passivi	„ 71,576.36	
Spese di ordinaria amministrazione	„ 14,887.02	
		„ 95,917.13
		L. 2,945,873.90

Passivo

Capitale sociale	L. 215,075.—	
Fondo di riserva	„ 98,342.07	
Fondo per eventuali infortunii	„ 1,522.47	
Fondo per event. oscill. valori	„ 1,379.64	
		L. 316,319.18
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		„ 1,919,268.91
Banche e Ditte corrispondenti		„ 337,395.98
Debitori e Creditori diversi		„ 98.42
Dividendi		„ 6,751.40
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 204,359.80	
Id. a cauzione impiegati	„ 20,000.—	
Id. liberi e volontari	„ 14,744.—	
		L. 239,103.80
Utili corrente esercizio e risconto 1901		„ 126,936.21
		L. 2,945,873.90

Udine, 31 ottobre 1901.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco
Avv. C. Lupieri

Il Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 25 cadauna.

Sconto *effetti di commercio* al **5** 1/2 per cento. — Prestiti su *cambiali* a due firme, fino a sei mesi **6** per cento. } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali* — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al **3** 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio* al portatore al **3** 1/2 e **4** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al **4** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Lascito Zorzutti. Il prefetto ha autorizzato l'Orfanotrofio Tomadini ad accettare l'eredità abbandonata da Teresa Zorzutti consistente in beni immobili siti in comune di Reana della rendita di annue lire 351.12.

Cucina economica popolare. Lo smercio ottenuto nel decorso mese diede i risultati seguenti: minestre 3957 — Ossa di maiale 122 — Carne 102 — Pane 3647 — Vino 357 — Verdura 567 — Baccalà 12 — Totale n. 8764 razioni.

L'arresto di una ex monaca. Ieri venne arrestata a Padova certa Carraro Valeria figlia di Mini Lorenzo, nata a Trieste. La povera Carraro dava segni di non avere il cervello a posto. La infelice sarebbe stata suora nel convento del „Sacro Cuore„ della nostra città.

Per l'„Annuario sanitario d'Italia„. La Casa Editrice dell'*Annuario sanitario d'Italia* (Milano, via Gesù, 23) dovendo procedere alla compilazione del volume pel 1902, di prossima pubblicazione, rivolge viva preghiera ai *Direttori degli Ospedali*, ai *Medici*, *Farmacisti*, *Veterinari*, *Levatrici*, perchè vogliano, sollecitamente, trasmetterle tutte le notizie, modifiche d'indirizzo, varianti alla prima edizione, ecc. che desiderano siano inserite nella nuova pubblicazione.

All'Ospitale. Al nostro ospitale venne ieri medicato Bastianutti Domenico, d'anni 15, di Pietro da Udine macellaio per ferita d'arma da taglio al dorso della mano sinistra riportata accidentalmente sul lavoro e guaribile in giorni 10.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 35 del 30 ottobre 1901, contiene:

Il Comune di Pierano al Tagliamento avvisa che alle ore 11 ant. del giorno 12 novembre nell'ufficio municipale si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di due rivestimenti a difesa delle sponde a monte del ponte sul Rugo di Valeriano Rust per la presunta somma di lire 1384.80.

— I minori Schiavi Maddalena, Noemi, Diego, e Giulio fu Giovanni da Moggio a mezzo del loro tutore Franz Riccardo accettarono le eredità dei loro genitori Franz Lucia, morta il 10 maggio 1895, e Schiavi Giovanni morto il 7 dicembre 1900.

— Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato definitiva la nomina dell'avv. dott. Lodovico Franceschinis a *curatore del fallimento De Florido Giovanni.*

— Lunedì 11 novembre 1901 alle ore 9 ant. presso il Municipio di Camino di Codroipo sarà tenuta l'asta per l'appalto della manutenzione delle strade comunali per il quinquennio da 1 gennaio 1902 a 31 dicembre 1906.

— *A richiesta di Accetto Valentino* il Cancelliere del Tribunale di Udine rende noto che in confronto di Zurino o Zirini G. B. e consorti avrà luogo nel giorno 14 dicembre 1901 alle ore 10 ant. avanti la sezione seconda di quel Tribunale l'incanto per la vendita di beni in mappa di Magnano e Tarcento.

Il Cancelliere della *Pretura di Moggio-Udinese* rende noto che nel giorno 27 novembre 1901 ore 2 pom. nella sala delle udienze della Pretura suddetta procederà alla vendita dei beni in mappa in Moggio di Sotto di appartenenza di Franz G. B. fu Giovanni e consorti.

Alle ore 10 ant. del venerdì 15 novembre 1901 presso la *Prefettura di Udine* seguirà l'asta per l'appalto del servizio dei trasporti postali fra Comeglians e Tolmezzo, in transito per Ovaro Villasantina, per la durata di tre anni, incominciando col primo gennaio 1902.

— L'esattore di S. Daniele fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 3 dicembre 1901 nel locale della Pretura di San Daniele si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti al sig. Roi Giovanni fu Pietro livellario al Comune di Ragogna debitore di lire 80 per imposta ricchezza mobile.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Broili-Casasola Anna: Billia avv. G. B. lire 2, Ettore nob. Corradini Monaco 1, Conti Alessandro 1, Zamparo Giovanni 1.

Lirussi Maria ved. Manin: Bianchi Vittorio lire 1, Famiglia Cordoni 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di

Elsa De Faccio: Famiglia Fioritto Caterina lire 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di

Natalia Mauroner: Famiglia avv. Capellani lire 10.

Alla «Colonia Alpina Friulana» in morte di

Natalia Mauroner: co. Anna di Prampero lire 5.

Alla «Società Dante Alighieri» in morte di

Fabris cav. Domenico co. avv. G. A. lire 1, Beltrame Vittorio 1.

Marino Torrini: Tomaselli cav. Daulo lire 1.

FRA LIBRI E GIORNALI

È uscito il numero di novembre della rivista mensile illustrata *La Lettura*, diretta da Giuseppe Giacosa. Il fascicolo contiene:

"La vigna del Pastore Cauche„ (Novella), E. Rod — "Le macchine alleate del pensiero„ Cesare Lombroso — «Il Giro del Mondo» Giorgio Molli — "Sulle Alpi Albanesi„ Ugo Ojetti — "Notte insonne„ (Versi), Luigi Pirandello — "L'impianto idro-elettrico di Vizzola„, A. Scotti — "La Vergine delle Roccie„ Diego Sant'Ambrogio — "I libri„ Il Lettore — "Dalle Riviste Italiane„ — "Dalle Riviste Straniere„ — "Il Visionario„ (Novella), F. Schiller.

94 illustrazioni nel testo.

Ecco il riassunto della rubrica "Dalle Riviste„: Curiose caratteristiche tedesche giudicate da un tedesco — Le fontane in litigio fra Guglielmo II e il Municipio di Berlino (con 2 illustraz.) — La corsa al poli — Per impedire lo sterminio degli elefanti — I becchi d'uccello luminosi (illustrato) — La storia del cannone (con 8 illustraz.) — Passatempi serali (con 5 illustraz.) — Una battaglia a Panama — I più antichi gioielli del mondo (con 3 illustraz.) — Nerone nella poesia — Il prossimo Papa — Vento, acqua e sole come forze motrici (con 4 illustraz.) — La cascola del Presidente Roosevelt — Come si fanno le lampadine elettriche — Perchè i Savoja non sono re d'Inghilterra — I Rothschild (con 11 illustraz.) — Le strade e il tunnel del Sempione (con 8 illustraz.) I giganti ed i nani — Gli infiniti distintivi nell'esercito prussiano (con 2 illustraz.) — Gli autografi dei terremoti — Il più grande finanziere vivente — Vita breve! (con 1 illustraz.) — Rodolfo Virchow (con 2 illustraz.).

Pubblicazioni friulane.

Ci è pervenuto un libro di G. Baldissera, dal titolo: *«Artegna, antico castello e pieve del Friuli»*, pubblicato dalla tipografia Domenico Del Bianco.

Il volume — riccamente e artisticamente illustrato — si vende al prezzo di lire 3 (lire 2 pei sottoscrittori) presso l'editore in via della Posta n. 42, e presso i principali librai della città, nonchè in Gemona presso il libraio Bonanni.

Ne riparleremo.

Teatri ed arte.

Teatro Minerva.

Tre giorni ancora e poi tre giorni consecutivi (8, 9, 10) potremo assistere al nostro Minerva a un nuovo e diverso spettacolo. Avremo, come già annunciammo, il trasformista C. Robert che tanto furoreggiò in altre città. E siamo ben certi che non verrà a smentirsi a Udine e che la cittadinanza gli farà degna accoglienza.

Teatro Nazionale.

Questa sera vacanza. Domani sera una nuova commedia che porta per titolo: *Facanapa avvocato delle cause perse* a cui seguirà il balletto in quattro quadri: *Il ratto della sposa cinese.*

Cronaca giudiziaria.

Tribunali di fuori.

La condanna di Silvio Nodari.

A Leopoli (Galizia austriaca) è terminato il noto processo contro il concittadino Silvio Nodari, imputato di delitti contro le leggi sull'emigrazione.

Ora un telegramma privato — del difensore, avv. Graziadio Luzzatto — annuncia che l'accusato se l'è cavata, relativamente, con poco.

La sentenza esclude il vero e proprio «delitto d'emigrazione» ritenendo solo il «delitto militare», e cioè il favoreggiamento all'emigrazione di soggetti a leva; condanna il Nodari a tre mesi di arresto semplice, con diritto a vitto come finora, e a cinquecento corone di multa.

La condanna però non tien conto degli undici mesi di preventivo sofferto.

Non pare che il condannato pensi ad appellare.

Tribunale di Udine.

Udienza del 4 novembre.

Piccini Francesco e c., Feruglio Virginia e c., Del Bianco Carlo, Verili Anna, Bront Giacomo, Trinto Andrea, Tadone Giuseppe, Minighini Pietro erano tutti imputati di contrabbando.

Feruglio Virginia, Verili Anna e Bront Giacomo vennero condannati a lire 111 di multa a 6 giorni di detenzione e a un anno di vigilanza speciale; Del Bianco Carlo e Minighini Pietro a lire 71 di multa e gli altri tre assolti.

— Pollinger Teresa, imputata di furto assolta per non provata reità.

In Pretura.

Caccia abusiva. — A Montereale venne posto in contravvenzione e condannato a lire 10 di ammenda Giacomello Giovanni per caccia abusiva.

— A Buia, per lo stesso motivo, vennero posti in contravvenzione Colautti Francesco e Ceschia Giacomo. Il Pretore di Gemona condannò il primo a lire 47 ed il secondo a lire 65 di multa.

Agli agenti che elevarono le contravvenzioni, la Commissione provinciale per la repressione della caccia abusiva ed il Circolo cacciatori friulani, fecero tenere i premi stabiliti.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 11 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	5/11 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello dal mare	758.8	757.5	758.8	761.2
Umido relativo	54	71	65	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1 E	calma	1 SE	calm. E
Term. centigr.	5.8	8.3	4.8	4.1

3 Temperatura	massima	10.3
	minima	2.6
	minima all'aperto	1.6
4 Temperatura	minima	1.4
	minima all'aperto	0.0

Tempo probabile

Venti settentrionali moderati o freschi sul basso Adriatico, deboli o moderati altrove. Cielo nuvoloso sul versante inferiore Adriatico e sul l'Ionio con qualche pioggia; vario sulle isole ecceno altrove. Basso Adriatico ed Ionio agitati

Corriere commerciale.

Per la crisi dei vini.

Il Ministro dell'agricoltura, mentre insieme coi colleghi della guerra e dei lavori pubblici sta escogitando provvedimenti, i quali valgano a scongiurare gli effetti della crisi, che attualmente attraversa la industria enologica in diverse regioni d'Italia in causa dei forti depositi di vini e della difficoltà di venderli, ha intanto diretto una circolare ai prefetti per conoscere, con una certa approssimazione, quanto vino della campagna 1900 sia effettivamente rimasto invenduto, e qual parte di esso, per la sua scadente qualità, dovrebbe destinarsi alla distillazione anzichè al consumo diretto.

Udine 5 Novembre 1901

Mercato dei grani.

Granoturco	all'ettolitro	L.	9.— a 11.50
Segala nuova	»	„	—.— a —.—
Frumento nuovo	„	„	17.25 a 18.50
Cinquantino	»	»	10.— a —.—
Castagne	al quintale	»	7.— a 12.—

Dei legumi.

Fagiuoli	»	„ »	24.— a —.—

Delle frutta.

Pera	„	» „ »	12.— a 30.—
Pomi	»	» » „	14.— a 30.—
Uva	»	» » »	20.— a 22.—
Noci	»	„ » »	45.— a —.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 5 novembre 1901.

Rendita.	4 nov.	nov. 5
Ital. 5 % contanti	101.65	101.65
„ 5 % fine mese	101.95	101.96
„ 4 1/2 „	111.—	111.—
Exteriéure 4 % oro	70.20	70.20
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	325.—	325.—
„ 3 % Italiane	315.—	315.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	505.—
„ Banco di Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni.		
Banca d'Italia	905.—	905.—
„ di Udine	145.—	145.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Merid.	692.—	692.—
„ Ferr. Medit.	484.—	484.—
Cambi e valute.		
Francia . . . cheques	102.80	102.80
Germania „	126.40	126.40
Londra „	25.80	25.80
Austria - Corone „	107.50	107.50
Napoleoni „	20.54	20.54
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	99.10	99.10
Cambio ufficiale	102.77	102.77

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 6.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.15	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.35

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	[illegible]

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	16.10	16.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco